

Come volevasi dimostrare

Il Consiglio dei Ministri ha dato il via al decreto legislativo sulla parametrizzazione delle Forze di Polizia e delle Forze Armate.

Come era prevedibile, e come anzi avevamo previsto, esattamente dieci giorni fa, con un documento che abbiamo mandato a tutti i Segretari del Siulp, si è scatenata una autentica bagarre politica sulla delicata questione.

Qualche sindacato ha, forse esagerando la reale portata del provvedimento, esaltato al massimo il decreto sulla parametrizzazione, definendolo come una tappa epocale della storia della contrattualizzazione della Polizia di Stato.

Qualche altro sindacato ha bocciato, invece, questo decreto su tutta la linea, definendolo un totale fallimento.

Una terza associazione non è entrata neppure nel problema ed ha affermato che, alzando lo stipendio alla truppa, chi sta al vertice viene penalizzato, perché "appiattito" nella retribuzione.

Da molto tempo ormai il Siulp è perfettamente consapevole che quello della sicurezza è diventato territorio di scontro politico e che bisogna astenersi dal fungere da cassa di risonanza ad esigenze più o meno nobili collegate a posizioni di partito, ma che non rientrano in alcuno modo nell'interesse dei colleghi.

Come abbiamo già detto (e a noi interessa parlare più ai colleghi che alla stampa o al parlamentare amico) questo provvedimento è sicuramente positivo per la categoria.

In primo luogo perché riconosce l'anzianità maturata nel servizio, razionalizzando l'intero assetto retributivo.

In secondo luogo perché gli incrementi economici che ne derivano sono tutt'altro che simbolici e si attestano, a regime, su valori corrispondenti a quelli di un contratto economico.

Rimane certo molto da fare per migliorare questo decreto, che è da considerare solo l'inizio di una riforma degli assetti retributivi dell'operatore di polizia, ma definirlo un fallimento ci pare francamente abbastanza ingeneroso.

Noi non abbiamo mai ceduto alle blandizie di chi prometteva grandi cose soltanto perché desiderava avere una "cassa di risonanza" all'interno del Comparto Sicurezza; né abbiamo mai prestato

ascolto alle critiche demagogiche di chi voleva strumentalizzare il nostro malumore soltanto per contrastare un proprio avversario politico.

Ci siamo rifiutati di farlo perché abbiamo provato sempre uno sdegno profondo per chiunque si avvicini ai problemi dei poliziotti non perché abbia davvero l'intenzione di risolverli, ma perché intende soltanto usarli per proprie battaglie politiche o personali.

I sindacati di polizia sono senz'altro legittimati a perseguire i propri fini istituzionali con chiunque venga ritenuto in grado di porgere aiuto concreto.

Ma sempre più spesso le posizioni esulano dalle valutazioni reali e si spostano sul campo dell'analisi precostituita: accade così che, a priori, un sindacato dica che il Governo ha fatto bene, anzi benissimo, qualunque cosa questo Governo abbia fatto; accade così che, nello stesso modo, a priori, un altro sindacato dica che questo Governo ha fatto male, anzi malissimo.

A prescindere da quello che materialmente è stato fatto.

Noi riteniamo che questo sia un gioco al massacro che ostacola l'evoluzione sindacale della categoria, che mortifica le esigenze reali della base, che imprigiona ogni tentativo di innovazione.

Abbiamo quindi l'obbligo, per il rispetto che dobbiamo al collega, di mantenere la nostra imparzialità, la nostra equidistanza.

Il nostro patrimonio confederale consiste soprattutto in questo: nella capacità di essere al di sopra delle competizioni tra i partiti; non perché mancano le occasioni di vicinanza con questa e con quella parte politica, ma perché sappiamo perfettamente che qualsiasi simpatia ad una parte o all'altra ci allontanerebbe da quella che a tutti noi sta di più a cuore: la vicinanza quotidiana con il collega sul posto di lavoro.

Se alla fine, dopo oltre vent'anni di sindacalizzazione, il Siulp si conferma di gran lunga il maggiore sindacato della Polizia di Stato il motivo può essere anche questo.

La sua capacità di stare soltanto dalla parte dei poliziotti.

O. COSI

Benefici economici globali lordi derivanti dalla parametrizzazione - Elaborazione SIULP

Posizione attuale	Nuova posizione derivante dall'introduzione dei parametri	Parametro	Anticipazione "base base" per il 2003	Anticipazione "base base" per il 2004	Incremento "base base" dal 1° gennaio 2005
DIRETTIVI					
VICE QUESTORE AGGIUNTO	VICE QUESTORE AGGIUNTO	150,00	500,18	730,74	1.401,56
COMMISSARIO CAPO	COMMISSARIO CAPO	144,50	791,59	1.156,47	2.218,12
COMMISSARIO	COMMISSARIO	139,00	596,64	871,66	1.671,85
VICE COMMISSARIO	VICE COMMISSARIO	133,25	586,44	856,75	1.643,28
ISPETTORI					
ISPETTORE SUPERIORE SOSTITUITO COMMISSARIO	ISPETTORE SUPERIORE S.I.U.P.S. SOSTITUITO COMMISSARIO	139,00	386,60	564,80	1.083,29
ISPETTORE SUPERIORE S.I.U.P.S. CON PIU' DI 2 ANNI E 4 MESI nella qualifica E NON DESTINATARIO SCATTO D. Lvo 53/2001-87/2001-76/2001			299,42	437,44	839,02
ISPETTORE SUPERIORE S.I.U.P.S. CON PIU' DI 2 ANNI E 4 MESI nella qualifica MA DESTINATARIO SCATTO D. Lvo 53/2001-87/2001-76/2001	ISPETTORE SUPERIORE S.I.U.P.S. (con 8 anni nella qualifica)	135,50	414,07	604,94	1.160,28
ISPETTORE SUPERIORE S.I.U.P.S. CON MENO 2 ANNI E 4 MESI nella qualifica MA DESTINATARIO SCATTO D. Lvo 53/2001-87/2001-76/2001			601,53	878,81	1.685,57
ISPETTORE SUPERIORE S.I.U.P.S. CON MENO 2 ANNI E 4 MESI nella qualifica E NON DESTINATARIO SCATTO D. Lvo 53/2001-87/2001-76/2001	ISPETTORE SUPERIORE S.I.U.P.S.	133,00	572,02	835,69	1.602,88
ISPETTORE CAPO CON MENO DI 10 ANNI nella qualifica	ISPETTORE CAPO	128,00	604,10	882,55	1.692,75
ISPETTORE CON PIU' 3 ANNI E 6 MESI nella qualifica			459,62	671,47	1.287,90
ISPETTORE CON MENO 3 ANNI E 6 MESI nella qualifica	ISPETTORE	124,00	559,45	817,33	1.567,65
VICE ISPETTORE CON PIU' 1 ANNO nella qualifica			472,35	690,07	1.323,58
VICE ISPETTORE CON MENO 1 ANNO nella qualifica	VICE ISPETTORE	120,75	572,18	835,93	1.603,33
SOVRINTENDENTI					
SOVRINT. CAPO CON PIU' 30 ANNI DI SERV. E PIU' 4 ANNI nella qualifica			383,11	559,69	1.073,51
SOVRINT. CAPO CON PIU' 30 ANNI DI SERV. E MENO 4 ANNI nella qualifica	SOVRINTENDENTE CAPO (con 8 anni nella qualifica)	122,50	483,43	706,26	1.354,62
SOVRINT. CAPO CON MENO 30 ANNI DI SERV. E PIU' 4 ANNI nella qualifica			472,96	690,97	1.325,29
SOVRINT. CAPO CON MENO 30 ANNI DI SERV. E MENO 4 ANNI nella qualifica	SOVRINTENDENTE CAPO	120,25	443,54	647,98	1.242,84
SOVRINTENDENTE	SOVRINTENDENTE	116,25	406,22	593,46	1.138,26
VICE SOVRINTENDENTE CON PIU' 3 ANNI E 6 MESI nella qualifica			195,20	285,18	546,96
VICE SOVRINTENDENTE CON MENO 3 ANNI E 6 MESI nella qualifica	VICE SOVRINTENDENTE	112,25	269,08	393,10	753,98
ASSISTENTI E AGENTI					
ASSISTENTE CAPO CON PIU' 16 ANNI DI SERV. E PIU' 4 ANNI nella qualifica	ASSISTENTE CAPO (con 8 anni nella qualifica)	113,50	273,91	400,17	767,54
ASSISTENTE CAPO CON PIU' 16 ANNI DI SERV. E MENO 4 ANNI nella qualifica			243,41	355,62	682,69
ASSISTENTE CAPO CON MENO 16 ANNI DI SERV. E MENO 4 ANNI nella qualifica	ASSISTENTE CAPO	111,50	339,26	495,64	950,65
ASSISTENTE	ASSISTENTE	108,00	222,27	324,72	622,81
AGENTE SCELTO	AGENTE SCELTO	104,50	105,27	153,89	294,99

Parametrizzazione: presto gli arretrati

In attesa della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (prevista in settimana) del decreto legislativo approvato definitivamente dal Consiglio dei Ministri giovedì 29 maggio scorso, il Dipartimento della pubblica sicurezza ha attivato le procedure amministrative contabili necessarie a liquidare la prima tranche delle anticipazioni economiche previste dall'articolo 5 del provvedimento.

Come noto, infatti, gli aumenti previsti dai nuovi stipendi basati sui parametri andranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2005, quando saranno disponibili gli stanziamenti a regime (638 milioni di euro); per gli anni 2002, 2003 e 2004 verrà corrisposto un acconto proporzionale ai nuovi parametri attingendo agli stanziamenti previsti per detti anni (47 milioni di euro per il 2002, 142 per il 2003, 288 per il 2004).

Pertanto: il personale che risulti in servizio al 1° gennaio 2003 percepirà l'anticipazione relativa agli anni 2002 e 2003; il personale che risulterà in servizio al 1° gennaio 2004 percepirà l'anticipazione relativa al 2004.

Ognuna delle due anticipazioni verrà liquidata in un'unica soluzione; in base alle previsioni l'anticipazione relativa al 2003 potrebbe essere corrisposta entro il prossimo agosto.

Sul nostro web, all'indirizzo www.siuip.it, il testo integrale del provvedimento sulla parametrizzazione stipendiaria, completo delle relative tabelle, nonché una tabella riepilogativa dei parametri e dei benefici economici complessivi per ciascuna qualifica.

SIULP: Assistenza fiscale

SI RENDE NOTO IL CALENDARIO DELLE GIORNATE IN CUI SARÀ POSSIBILE RITIRARE I MODELLI 730 E BOLLETTINI ICI.

I COLLEGHI CHE CURANO QUESTO SERVIZIO SARANNO DISPONIBILI DALLE ORE 09.00 ALLE ORE 13.00:

o DAL 12 AL 14 GIUGNO PRESSO LA SEDE SIULP DEL CENTRO POLIFUNZIONALE (REPARTO MOBILE)

o DAL 9 ALL'11 GIUGNO PRESSO LA SEDE DELLA SEGRETERIA PROVINCIALE IN QUESTURA.

I COLLEGHI INTERESSATI SO-

NO PREGATI DI PROVVEDERE AL RITIRO DELLE DICHIARAZIONI NEI GIORNI SOPRAINDICATI PER EVITARE INCONVENIENTI E DISSERVIZI.

LA SEGRETERIA PROVINCIALE

Funzionari: concorsi e scrutini

Pagina 2

Condotta antisindacale: si pronuncia l'Alta Corte

Pagina 3

Funzionari: concorsi e scrutini

Con circolare N.C.333-C/9017/2 il Dipartimento della pubblica sicurezza ha reso noto che, avendo nella seduta del 15 maggio scorso il Consiglio di Amministrazione proceduto tra l'altro all'attribuzione del giudizio complessivo per l'anno 2001 nei confronti degli appartenenti alla carriera dei Funzionari di Polizia fino alla qualifica di Primo Dirigente, sono state di

conseguenza avviate le procedure relative ai seguenti scrutini per merito comparativo:

1. Promozione alla qualifica di Dirigente Superiore con decorrenza gennaio 2003:

- posti vacanti n. 16;
- scrutinabili n. 581 Primi Dirigenti con almeno 3 anni di servizio nella qualifica al-

la data del 31 dicembre 2002 (e cioè che rivestono la qualifica con decorrenza 1° gennaio 2000 o anteriore).

2. Ammissione al corso di formazione dirigenziale per l'accesso alla qualifica di Primo Dirigente con decorrenza 1° gennaio 2003:

- posti disponibili n. 51, pari all'80% delle 64 vacanze riscontrate al 31 dicembre 2002 (articolo 7, lettera "A", d.lgs. 334/2000); per i rimanenti 13 posti è stato bandito il previsto concorso interno (vedi più avanti in questo stesso numero);
- scrutinabili: n. 1223 Funzionari del ruolo dei Commissari che, alla data del 5 dicembre 2000, rivestivano la qualifica di Vice Questore Aggiunto ovvero erano in possesso di almeno 9 anni e sei mesi di anzianità nel ruolo dei Commissari.

Il Dipartimento ha ritenuto utile precisare che i Funzionari che conseguiranno la promozione a Primo Dirigente dovranno essere destinati a ricoprire i posti di funzione disponibili in conformità al quadro complessivo fissato dal D.M. 11 settembre 2002 e che, allo stato, tali posti sono prevalentemente situati presso le sedi ubicate nell'Italia settentrionale o in Sardegna.

3. Promozione, a ruolo aperto, alla qualifica di Vice Questore Aggiunto con decorrenza 21 luglio 2002:

- scrutinabile: n. 1 Commissario Capo.
- 4. Promozione, a ruolo aperto, alla qualifica di Vice Questore Aggiunto con decorrenza 28 luglio 2002:
- scrutinabili: n. 52 Commissari Capo

immessi nel ruolo dei Commissari il 28 gennaio 1995.

Possibilità di accesso agli atti

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1 legge 7 agosto 1990, n. 241, tutti gli interessati hanno diritto "di prendere visione degli atti del procedimento" e "di presentare memorie scritte e documenti che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento".

Per esigenze organizzative il Dipartimento ha fissato al 26 maggio il termine entro cui far pervenire la richiesta di accesso agli atti ed al 13 giugno il termine entro il quale l'esercizio del diritto sanzionato dal citato articolo 10 dovrà essere esercitato.

Per la trasmissione delle richieste e delle memorie è disponibile il numero di fax 06/4744635 o l'indirizzo di posta elettronica sddi-1@mininterno.it; fino al 13 giugno 2003 sarà inoltre attivo nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, con orario 9,30-12,30 un servizio di informazioni telefoniche che risponderà al numero 06/46525493, che non potrà ovviamente fornire telefonicamente informazioni di carattere personale.

Per gli scrutini verranno seguiti i criteri approvati dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 28 febbraio 2002.

Sul nostro web, all'indirizzo www.siuip.it, nell'area "circolari" la ministeriale N.C.333-C/9017/2 ed i criteri per l'effettuazione degli scrutini; nell'area "legislazione" tutta la normativa citata.

Cure termali 2003: nuovi criteri

Con circolare telegrafica n. 333-A/9807.H.6.1 diramata il 23 maggio scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha confermato, anche per il corrente anno 2003, le disposizioni inerenti alla concessione del congedo straordinario per attendere alle cure fangoterapiche, idroponiche ed inalatorie diramate con circolare n. 333-A/9807.H.6.2 datata 22 maggio 2002.

A scioglimento della riserva formulata nella predetta ministeriale, emanata a seguito della innovativa procedura di cui al d.P.R. 29 ottobre 2001, n. 461, il Dipartimento ha sottolineato tuttavia come, a seguito dell'abrogazione dell'articolo 5-bis D.L. 21.9.1987, n. 387, convertito con modificazioni dalla L. 20.11.1987, n. 472, operata dall'articolo 20 del citato d.P.R. 461/2002, i giudizi collegiali adottati dalla Commissioni mediche

ospedaliere non rivestono più carattere di provvedimento definitivo a partire dal 22 gennaio 2002.

Tale pronuncia, pertanto, non potrà più essere ritenuta sufficiente per effettuare le cure termali in regime di congedo straordinario, per ottenere il quale sarà invece necessario attendere la formalizzazione del riconoscimento della dipendenza da causa di servizio dell'infermità, ai sensi dell'articolo 14 del ripetuto d.P.R. 461/2001.

Sul nostro web, all'indirizzo www.siuip.it, nello spazio in home page dedicato a "Previdenza, servizi ed assietenza" il d.P.R. 461/2001 corredato da un approfondimento su causa di servizio ed equo indennizzo nella nuova procedura; nell'area "circolari" le ministeriali sopra richiamate.

Ruoli tecnici: chiarimenti su profili professionali e ritardi

Con nota n. 557/RS/01/70/1212 del 6 maggio scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha affrontato le motivazioni alla base delle numerose problematiche ripetutamente segnalate da Siulp in riferimento ai "ruoli tecnici", con particolare riferimento all'impellente esigenza di aggiornare i profili professionali del personale che espleta attività tecnica o tecnico-scientifica ed alla necessità di abbreviare i tempi necessari per l'effettuazione degli scrutini.

Sul primo punto il Servizio personale tecnico scientifico e professionale, d'intesa con rappresentanti delle Direzioni centrali della polizia criminale, dei Servizi tecnico logistici e della gestione patrimoniale, della sanità e del Servizio concorsi, ha predisposto una sostanziale revisione dei profili professionali, allo scopo di adeguarli alle innovazioni di carattere legislativo e tecnologico nel frattempo intervenute e di avviare a soluzione talune problematiche emerse nell'attività di gestione del personale.

Le linee direttive che hanno ispirato il lavoro sono le seguenti:

- soppressione dei profili relativi a mansioni non più rispondenti alle esigenze di carattere tecnico della Polizia di Stato o la cui scarsa distribuzione sul territorio ne rendesse controproducente o antieconomica la sopravvivenza;
- accorpamento di profili professionali caratterizzati da mansioni assimilabili e sufficientemente fungibili, specialmente con riferimento ai ruoli caratterizzati da mansioni a basso contenuto tecnico specialistico;
- previsione di un profilo professionale sganciato dalla qualifica, sul presupposto che nell'ambito dello stesso profilo professionale le differenze fra le varie qualifiche dello stesso ruolo vadano ricondotte sul piano del grado di autonomia e di responsabilità, come peraltro specificato dal d.P.R. 337/1982 e successive modifiche;

- formulazione non eccessivamente dettagliata delle mansioni al fine di rendere, da un lato, meno rigido l'impiego delle risorse umane nell'ambito delle strutture tecniche ed evitare, dall'altro, una troppo rapida obsolescenza dei profili professionali, in relazione al rapido progresso delle apparecchiature tecniche e delle metodologie;

- inclusione nel profilo professionale di quelle attività strumentali e collaterali strettamente connesse allo svolgimento delle mansioni tecniche (ad es. l'utilizzazione di strumenti informatici, la guida di un automezzo, etc.) che altrimenti dovrebbero essere svolte da altro personale, con evidente dispersione di risorse.

Il ritardo delle promozioni del personale appartenente ai ruoli tecnici è dovuto alla attuazione delle disposizioni del decreto legge 23 ottobre 1996, n. 554 convertito in legge con modificazioni dall'articolo 1, L. 23 dicembre 1996, n. 653 il cui comma 3 prevedeva che il personale appartenente ai ruoli della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia, di fatto impiegato in attività tecnica, nel triennio 1997-1999 poteva, a domanda, transitare nelle corrispondenti qualifiche dei ruoli tecnici conservando anzianità e qualifica.

Con gli scrutini effettuati il giorno 9 aprile scorso dalle competenti commissioni per il personale dei ruoli tecnici della Polizia di Stato sono state portate a termine le varie procedure propedeutiche.

Sul nostro web, all'indirizzo www.siuip.it, nell'area "circolari" la nota n. 557/RS/01/70/1212 del 6.5.2003 e, nell'area "legislazione", la normativa citata.

Cambio turno e reperibilità

Continuano a pervenire quesiti in merito alla corretta applicazione degli istituti connessi alla variazione del turno di servizio previsto ed alla reperibilità.

Cambio turno. Per chiarire questo punto riteniamo opportuno riportare preliminarmente ampi stralci del verbale della riunione del 30 ottobre 2000 della Commissione paritetica, chiamata ai sensi dell'art. 25 del 2° Accordo Nazionale Quadro (quello sottoscritto il 15 maggio 2000 e tuttora vigente) ad esprimere un parere vincolante sulle controversie insorte sull'applicazione in sede periferica degli artt. 20 e 21 del citato ANQ: "Obiettivo principe... è il conseguimento della piena efficienza del servizio ed il sereno svolgimento del medesimo; pertanto presso ogni Ufficio deve settimanalmente essere predisposta ed affissa all'albo la programmazione dei turni di servizio... In relazione a ciò la Commissione ha ritenuto che non dà luogo al compenso in argomento la modifica dell'orario di servizio disposta in sede di programmazione settimanale per non più di una volta a settimana per ciascun dipendente, seguendo criteri di rotazione.

Una volta definita la pianificazione ogni successiva variazione di turno darà luogo al compenso previsto e si applica il limite fissato dall'art. 7 comma 6 lett. b."

Questo vale, si legge più avanti nel verbale, anche nel "...caso della chiamata in servizio del personale collocato in riposo settimanale (art. 63 comma 5 legge 121/81) in base alla pianificazione settimanale ex art. 6 comma 4 (pertanto - n.d.r.)

fruirà del beneficio economico e recupero del riposo entro le quattro settimane".

In base al vigente Accordo nazionale quadro ed al verbale di cui sopra, dunque:

- il dipendente che viene chiamato ad effettuare un turno diverso da quello previsto dalla programmazione settimanale avrà diritto all'indennità di cambio turno;

- il dipendente che viene chiamato ad effettuare servizio in un giorno in cui la programmazione settimanale prevedeva la fruizione di un riposo avrà diritto all'indennità di cambio turno ed all'indennità di compensazione, oltre al recupero del riposo entro le quattro settimane ed in aggiunta, se si trattava di riposo festivo, all'indennità per servizio festivo o per festività particolari.

Reperibilità e compenso per attività di intervento. Anche in relazione a queste fattispecie riteniamo utile premettere uno stralcio del ripetuto verbale: "Al dipendente che, pur non essendo reperibile, per esigenze di servizio è chiamato ad intervenire sul luogo di lavoro spetta il compenso per l'intervento unitamente a quello di reperibilità. Tale riconoscimento avverrà successivamente mediante l'istituto della ratifica, ferme restando le quantità numeriche attribuite trimestralmente all'ufficio e relative alla reperibilità e all'attività di intervento".

A norma dell'articolo 20 ANQ, inoltre, al dipendente chiamato a prestare servizio (sia nel caso in cui la reperibilità fosse già prevista dall'ordine di servizio che nel caso sopra evidenziato) spetterà, oltre al compenso per attività di intervento, la retribuzione come lavoro straordinario per tutta la durata della prestazione connessa all'intervento, la quale non può superare la durata dell'orario ordinario di lavoro.

Tutto sul nostro web, all'indirizzo www.siuip.it, nell'area dedicata ai contratti.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: siulp.bari@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il luogo ove presti servizio. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

Bari

I problemi strutturali della Questura

Si riporta integralmente il testo della nota inviata al Questore di Bari il 25 maggio 2003: "I frequenti disagi segnalati da questa O.S. in relazione alle difficoltà ed ai problemi dell'ufficio immigrazione della Questura sono stati oggetto di articoli di stampa apparsi sulle sezioni locali di quotidiani a diffusione nazionale.

In particolare, vasta eco ha suscitato l'arti-

colo apparso sulla "Repubblica" del 22 corrente che ha evidenziato le gravi difficoltà in cui sono costretti ad operare i colleghi dell'Ufficio immigrazione e i pesanti disagi sopportati dall'utenza.

La problematica è ben nota e questa stessa O.S. le ha inviato in ultimo ben 2 segnalazioni rispettivamente in data 24 aprile e 10 maggio 2003 dove si evidenziavano anche i pro-

blemi di gestione del servizio di vigilanza della Questura.

Purtroppo in un quadro generale di confusa disinformazione si registrano frequentemente su tali argomenti vere e proprie incursioni sulla stampa da parte di soggetti interessati solo ad ottenere visibilità con interventi che sconcertano e allarmano nella misura in cui approfittando dell'occasione paventano persino l'esistenza di rischi sanitari che imporrebbero nell'immediato l'uso delle mascherine dietro gli sportelli dell'ufficio immigrazione.

È nostro convincimento che la mancanza di informazioni certe sull'entità reale dei problemi e sulle soluzioni allo studio contribuisce a creare una cultura pressapochista ed oggi, persino su problemi importanti e vitali quali il reperimento di nuove sedi per alcuni Commissariati di provincia ed il trasferimento di taluni uffici della Questura presso il cen-

tro Polifunzionale si percepiscono risposte che sembrano mutuate da "discorsi da bar" dove la mancata risoluzione di questo o quel problema viene spiegata con l'assioma "non ci sono soldi".

Orbene, alla luce della gravità dei problemi strutturali evidenziati, questa O.S. chiede l'attivazione delle procedure previste dall'articolo 25 nr. 4 lett. a e c, e dall'articolo 27 lett. c del DPR 18 giugno 2002 nr. 164.

Sarebbe, al riguardo, preferibile l'organizzazione di una conferenza di servizio con la partecipazione dei Dirigenti e dei rappresentanti delle Organizzazioni sindacali. Ciò allo scopo di promuovere forme di partecipazione propositiva e mettere a disposizione di tutti un patrimonio di informazioni che solleciti un maggior senso di responsabilità nel rapporto con i colleghi e con la stampa. Si resta in attesa di conoscere tempi e modalità dell'iniziativa". F.to il Segr. Gen. I. Carbone.

Trani

Il SIULP si rivolge al Prefetto

Si riporta il testo della nota inviata in data 22 maggio 2003 al Prefetto di Bari T. Blonda:

"Risale al 2 novembre 1997, la prima nota con cui il SIULP rappresentò all'allora Prefetto di Bari Mazzitello le gravi carenze strutturali dello stabile dell'ufficio di P.S. di Trani.

In quella circostanza si evidenziò come l'immobile fosse completamente inidoneo ad ospitare un Commissariato di Polizia per irreversibili deficienze strutturali e la mancata corrispondenza degli impianti alla normativa vigente.

In seguito, nel perdurare di una situazione di grave esposizione del personale con particolare riguardo ai rischi derivanti dall'uso promiscuo dei servizi igienici (colleghi, colleghe, pubblico e fermati), ed ai pericoli derivanti dalla assoluta mancanza di sistemi di sicurezza passiva, si è sostanzialmente evidenziata l'inefficienza dell'azione svolta dal ministero competente per il trasferimento dell'ufficio in altra ed idonea sede.

Il ripetuto fallimento di tutti i tentativi volti a trasferire l'ufficio in una nuova, idonea e diversa sede ha condotto ad una situazione, quella attuale, nella quale nell'indifferenza generale, nessuno si preoccupa di informare il Sindacato sulle attività ed iniziative al riguardo.

La nostra preoccupazione è che questo strano silenzio possa significare semplicemente l'intendimento di non risolvere il problema.

Per questo motivo, in ragione del fatto che il SIULP rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori di Polizia di questa Provincia, le chiedo un urgente incontro allo scopo di avere sufficienti informazioni sugli intendimenti e le iniziative che si intendono promuovere per favorire una ragionevole e rapida definizione in positivo del problema.

La protrazione della attuale situazione di almeno apparente inerzia delle istituzioni competenti costringerebbe questa O.S. ad assumere iniziative che francamente ritiene possibile ed opportuno evitare solo che si manifesti una azione decisa e soprattutto visibile che sia indicativa della volontà di avviare finalmente a soluzione l'an-

noso problema oggetto della presente e di altre precedenti missive.

È la prospettiva che auspichiamo nell'interesse dell'amministrazione, del sindacato e dei colleghi dell'ufficio di P.S. di Trani.

Certo di una sua cortese risposta, la saluto cordialmente". F.to Il Segr. Gen. I. Carbone.

Condotta antisindacale: si pronuncia l'Alta Corte

In caso di controversie relative a lesione di diritti soggettivi derivanti da comportamento antisindacale del datore di lavoro, per le categorie dei pubblici dipendenti il cui rapporto di lavoro non è stato privatizzato, le disposizioni dell'art. 63, comma 4, del DLgs 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), secondo cui le controversie relative al rapporto di lavoro di tali dipendenti restano devolute alla giurisdizione del giudice amministrativo, ivi comprese quelle attinenti ai diritti patrimoniali connessi, possono essere interpretate alternativamente nell'uno o nell'altro dei due seguenti modi.

Secondo un'interpretazione, l'art. 63, comma 4, del DLgs n. 165/2001, tuttora devolve al giudice amministrativo tutte "le controversie relative ai rapporti di lavoro" dei dipendenti appartenenti alle categorie rimaste in regime di diritto pubblico, compresa l'azione che possa essere esperita dalle organizzazioni sindacali in base all'art. 28 dello Statuto dei lavoratori (legge n. 300/1970) contro la condotta antisindacale del datore di lavoro. Secondo un'altra interpretazione, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del DLgs n. 165/2001, il pubblico dipendente che in conseguenza della condotta antisindacale del datore di lavoro ritenga di essere stato leso nei propri diritti, può far valere la sua situazione soggettiva individuale davanti al giudice amministrativo, fermo restando la devoluzione al giudice ordinario dell'azione che l'organizzazione sindacale può promuovere in base all'art. 28 dello Statuto dei lavoratori contro la condotta antisindacale del datore di lavoro.

In tal senso si è pronunciata la Corte Costituzionale nell'Ordinanza 9-24 aprile 2003, n. 143, con la quale è stata dichiarata la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'art. 63, comma 3, del DLgs n. 165/2001, sollevata, in riferimento agli articoli 3, 24 e 25 della Costituzione, nella parte in cui non demanda alla cognizione del giudice amministrativo le controversie promosse dalle organizzazioni sindacali ai sensi dell'art. 28 della legge n. 300/1970, qualora il comportamento antisindacale del datore di lavoro sia lesivo anche di situazioni soggettive inerenti ai rapporti di im-

piego pubblico del personale in regime di diritto pubblico.

Il Tribunale di Genova aveva ritenuto che l'art. 63, comma 3, del DLgs n. 165/2001, devolvesse al giudice ordinario, anziché al giudice amministrativo, le controversie relative a comportamenti antisindacali delle pubbliche amministrazioni pur quando si tratti di comportamenti lesivi anche di situazioni soggettive inerenti a rapporti di impiego del personale in regime di diritto pubblico.

È tale normativa, in considerazione del fatto che dall'art. 4 della legge n. 83/2000 è stato abrogato il criterio di riparto della giurisdizione introdotto dall'art. 6 della legge n. 146/1990, per il quale la giurisdizione spettava al giudice amministrativo o al giudice ordinario a seconda che, con l'azione contro la condotta antisindacale, il sindacato avesse chiesto o non chiesto la rimozione degli effetti incidenti sul pubblico dipendente, sarebbe censurabile per varie ragioni: sarebbe irragionevole e, quindi, in contrasto con l'art. 3 della Costituzione perché, dovendosi riconoscere ai dipendenti rimasti in regime pubblicistico un'autonoma azione davanti al giudice amministrativo ai sensi del comma 4 dello stesso art. 63 del DLgs n. 165/2001, per i medesimi possono insorgere "due controversie aventi il medesimo oggetto vale a dire l'accertamento in via principale della illegittimità dello stesso comportamento e lo stesso vizio denunciato", demandate però a differenti giurisdizioni; sarebbe contraria all'art. 24 della Costituzione perché a tali dipendenti non sarebbe consentito di interloquire nel processo promosso dall'organizzazione sindacale dinanzi al giudice ordinario in base all'art. 28 della legge n. 300/1970; si porrebbe in contrasto con l'art. 25, comma 2, della Costituzione, perché "la medesima controversia viene demandata a due differenti giurisdizioni a seconda del soggetto da cui è presa l'iniziativa".

La Corte Costituzionale ha però sostanzialmente disatteso il punto di vista espresso dal Tribunale di Genova ed ha osservato che il criterio di ripartizione di cui all'art. 6 della legge n. 146/1990, introdotto in un'epoca in cui sussisteva la giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, era idoneo ad operare razionalmente anche a seguito della co-

siddetta privatizzazione del pubblico impiego, tenendo presente che alcune categorie di dipendenti erano sottratti alla stessa privatizzazione.

Ne deriva che relativamente a dette categorie di dipendenti rimaste in regime di diritto pubblico, l'abrogazione di quel criterio non fa sorgere questioni di legittimità costituzionale, ma pone esclusivamente l'esigenza di procedere ad una interpretazione sistematica dell'art. 63, comma 3, del DLgs n. 165/2001. Interpretazione che secondo la stessa Corte Costituzionale può valere in una delle due alternative indicate all'inizio.

L'una o l'altra delle due interpretazioni sono idonee a risolvere alla radice tutti i problemi per i quali il Tribunale di Genova aveva sollevato la questione di legittimità costituzionale perché una condotta illecita persiste nella situazione preesistente all'abrogazione del criterio dell'art. 6 della legge n. 146/1990 e l'altra implica o la prevenzione del paventato conflitto di giudicati attraverso l'applicazione del coordinamento dei giudizi previsto dall'art. 295 del codice di procedura civile o la radicale negazione di ogni possibilità di conflitto pratico dei giudicati, riconoscendo la totale autonomia delle due azioni, in base all'art. 28 dello Statuto dei lavoratori e per la violazione di diritti individuali, in quanto volte a tutelare distinte situazioni sostanziali.

Agevolazioni Alitalia alle forze di polizia

L'Alitalia ha comunicato che, fino al 31 dicembre 2003, praticherà uno sconto del 40% sulla tariffa economica piena di andata/ritorno agli appartenenti alle forze armate ed alle forze di polizia.

Non è previsto un periodo minimo di permanenza ma, per l'applicazione dello sconto, è prevista una permanenza massima di un mese.

Per accedere agli sconti è necessario esibire il tesserino di riconoscimento.

Le prenotazioni devono essere confermate per l'intero viaggio; in caso di rimborso, di riavvicinamento o di cambio di prenotazione e/o di itinerario verranno applicate penali.

Le tariffe sono soggette alla disponibilità dei posti nelle classi dedicate; maggiori informazioni presso le agenzie di viaggio.

Spaggia Riva del Sole Convenzione SIULP

Il Sulp di Bari si è convenzionato con l'Hotel Residence Riva del Sole ubicato sulla statale 16 Km. 787+225 - Giovinazzo.

La convenzione prevede, dietro presentazione della tessera Sulp uno sconto del 10% relativo alle tariffe spiaggia per la stagione estiva 2003.

Detto sconto è previsto solo su ingressi giornalieri, pacchetto 7 giorni pacchetto 15 giorni.

La tariffe sono visionabili presso la segreteria provinciale.

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Per una via sicura: convegno dibattito sulla sicurezza stradale

Grande partecipazione e vivo interesse ha riscosso il convegno sulla sicurezza stradale organizzato dal SIulp a Forlì sabato scorso.

Tra gli interventi in evidenza quello del Segretario Generale Oronzo Così, che ha ricordato come quello della sicurezza stradale non sia un problema risolvibile dalla sola attività di Polizia stradale; esso richiede, viceversa, una forte volontà politica che porti ad una più diffusa e radicata educazione alla sicurezza, da iniziarsi fin dai primi anni di scuola e che pertanto presupponga un'accurata opera di formazione in tal senso anche sul corpo docente.

In primo piano - ha sottolineato Così - anche il ruolo degli enti locali, che hanno tra l'altro il compito di effettuare la manutenzione di gran parte della viabilità ordinaria ove, statisticamente, avviene la maggior parte degli incidenti, come ha ricordato anche il Direttore del Servizio Polizia Stradale Claudio Gatti, che ha enumerato i notevoli risultati conseguiti dalla specialità a dispetto dell'esiguo organico.

Dopo gli interventi Gatti e l'ex-pilota e giornalista Andrea De Adamich hanno risposto alle domande della folta ed attenta platea.

Sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it.

Bandito concorso a 13 posti per Primo Dirigente

Con proprio decreto in data 12 maggio 2003 il Capo della Polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza ha indetto un concorso, per titoli ed esami, a 13 posti per l'accesso alla qualifica di Primo Dirigente del ruolo dei dirigenti della Polizia di Stato che espleta funzioni di Polizia, riservato al personale appartenente al ruolo dei Commissari, in possesso di una delle lauree prescritte per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo in parola ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, che alla data del 5 dicembre 2000, rivesta la qualifica di Vice Questore Aggiunto ovvero quelle di Commissario e di Commissario Capo, sempre che, alla stessa data, sia in possesso di un'anzianità di servizio complessiva nel suddetto ruolo non inferiore a nove anni e sei mesi, così come disposto dall'articolo 22-ter, comma 3, del decreto legislativo 3 maggio 2001, n. 201.

I candidati dovranno presentarsi, muniti di valido documento di identificazione, per sostenere la prova preselettiva nella struttura dell'Istituto per Sovrintendenti e di Perfezionamento per Ispettori di Nettuno - sito in via S. Barbara, 94 - il giorno 8 luglio 2003 alle ore 9.45; nel caso in cui il numero dei candidati non sia pari o superiore a cinque volte il numero dei posti messi a concorso, non verrà effettuata la suddetta prova preselettiva.

Eventuali variazioni riguardanti la sede, il giorno e l'ora in cui si svolgerà la prova preselettiva o il suo eventuale non svolgimento saranno comunicate mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno in data 27 giugno 2003.

Gli esami consistono in due prove scritte ed in un colloquio.

La prima prova scritta verterà sulle seguenti materie: diritto costituzionale ed amministrativo; diritto penale; diritto processuale penale e legislazione di pubblica sicurezza; la seconda prova scritta consisterà nella risoluzione di un caso in ambito giuridico-amministrativo o gestionale-organizzativo, al fine di verificare l'attitudine del candidato alla soluzione di problemi inerenti allo svolgimento delle funzioni connesse alla qualifica di Primo Dirigente.

La prova orale sarà incentrata sulle seguenti materie: elementi di diritto comunitario; elementi di contabilità di Stato; ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza; lingua straniera a scelta tra inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Il colloquio comprenderà l'accertamento della conoscenza delle funzioni di base di un personal computer dotato di sistema operativo Microsoft Windows 95/98/NT/2000XP (gestione di file e di unità removibile, avvio di programmi, internet e posta elettronica) e del pacchetto applicativo Microsoft Office (redazione di un documento con Microsoft Word, utilizzo del foglio di calcolo Microsoft Excel e alimentazione e consultazione di una base dati di Microsoft Access).

Sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it, nell'area "circulari" il bando di concorso ed il modulo per presentare domanda, da inviarsi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione; nell'area "legislazione" tutta la normativa citata.

Primi Dirigenti Tecnici: bandito concorso a 5 posti

Sul supplemento straordinario n. 1/14 al Bollettino ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 17 maggio scorso è stato pubblicato il decreto n. 333-B/13B.4.03 mediante il quale il Capo della Polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza ha indetto, in data 15 maggio 2003, ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 334/2000, un concorso, per titoli ed esami, ad un posto di Primo Dirigente Tecnico Fisico della Polizia di Stato, riservato, rispettivamente, agli appartenenti al ruolo dei Direttori Tecnici Ingegneri ed a quello dei Direttori Tecnici Fisici della Polizia di Stato che al 31 dicembre 2002 rivestivano la qualifica di Direttore Tecnico Capo ovvero aveva almeno cinque anni di effettivo servizio nella qualifica di Direttore Tecnico Principale o, essendo stati inquadrati in quest'ultima qualifica ai sensi dell'art. 37-bis del d.lgs. 334, al 31 dicembre 2002 avevano almeno sette anni di effettivo servizio nei ruoli dei Direttori Tecnici.

Qualora il numero delle domande di partecipazione sia pari o superiore a cinque volte il numero dei posti messi a concorso per ciascun ruolo, i candidati dovranno sostenere una prova preselettiva consistente in una serie di quesiti a risposta multipla riguardanti l'accertamento della conoscenza delle materie d'esame, nonché del possesso della capacità di analisi, di sintesi, di logica del ragionamento e di orientamento alla soluzione dei problemi.

Le prove scritte del concorso si svolgeranno nei giorni 2 e 3 luglio 2003, alle ore 8.30, presso la caserma "Ferdinando di Savoia", sita in Roma con ingresso dal viale Pretoriano n. 13; le date ed il luogo di svolgimento delle eventuali prove preselettive, ovvero eventuali variazioni relative alle modalità di svolgimento delle prove scritte di cui al comma precedente, saranno comunicate a ciascun candidato singolarmente.

Gli esami consistono in due prove scritte ed in un colloquio.

Le prove scritte consisteranno:

a) nella stesura di un elaborato a carattere interdisciplinare, in ambito professionale, vertente sulle seguenti materie:

- per il posto di primo dirigente tecnico ingegnere: informatica generale (INF/01); statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica (SECS/S02); ricerca operativa (MAT/09); normativa sulla sicurezza del lavoro;

- per i posti di primo dirigente tecnico fisico: informatica generale (INF/01); fisica sperimentale (FIS/01) e fisica della materia (FIS/03); probabilità e statistica matematica (MAT/06); normativa sulla sicurezza del lavoro;

b) nella risoluzione di un caso in ambito tecnico-scientifico o gestionale-organizzativo, teso a verificare l'attitudine del candidato alla soluzione di problemi inerenti allo svolgimento delle funzioni di Primo Dirigente Tecnico.

Il colloquio sarà incentrato, oltre che sulle discipline previste per le prove scritte e la lingua straniera, anche sulle seguenti materie: a) elementi di diritto pubblico; b) elementi di diritto penale e diritto processuale penale; c) ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Il colloquio comprenderà, infine, l'accertamento della conoscenza di base dell'uso di un personal computer dotato di uno dei sistemi operativi Microsoft Windows 95/98/NT/2000XP (gestione di file e di unità removibile, avvio di programmi, navigazione web e gestione della posta elettronica) e del pacchetto applicativo Microsoft Office (redazione di un documento con Microsoft Word, utilizzo del foglio di calcolo Microsoft Excel, alimentazione e consultazione di una base-dati di Microsoft Access).

Sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it, nell'area "circulari" il bando di concorso ed il modulo per presentare domanda, da inviarsi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione; nell'area "legislazione" tutta la normativa citata.

Indennità supplementare di comando navale: chiarimento

Con nota n. 557/RS/01/20/1009 del 13 maggio scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha risposto ad una nostra precedente nota, mediante la quale venivano chiesti chiarimenti in merito alla mancata applicazione della previsione contenuta nell'articolo 13, commi 1 e 3, d.P.R. 164/2002 in relazione alle qualifiche di Capo motorista e Direttore di macchina.

Tali disposizioni prevedono in particolare che, per il personale della Polizia di Stato, l'indennità di impiego operativo per attività di aeronavigazione, di volo, di pilotaggio e di imbarco e le relative indennità supplementari sono rapportate agli importi ed alle maggiorazioni vigenti per il personale delle Forze armate impiegate nelle medesime condizioni operative (comma 1) e che all'individuazione dei titolari di comando di unità navali ai fini della corresponsione della relativa indennità si provvede con determinazione dell'Amministrazione (comma 3).

Al riguardo il Dipartimento ci comunica dunque che, nell'ambito delle Squadre nautiche della Polizia di Stato, trova utile impiego la sola qualifica di Capo motorista, in quanto responsabile del funzionamento delle macchine, degli impianti complementari e degli apparati elettrici di bordo delle unità navali in dotazione ai citati reparti.

Il medesimo Dipartimento ha pertanto previsto che, nell'ambito di ogni Squadra nautica, si dovrà formare un "Capo motorista" ed un suo eventuale sostituto che interverga solo in caso di assenza o di impedimento, assumendone i relativi compiti.

E' pertanto in fase di studio l'attuazione di un apposito corso per "Capo motorista", della durata di poche settimane, da svolgersi presso il Centro nautico e sommozzatori di La Spezia, al quale potrà partecipare il personale già in servizio presso le Squadre nautiche ed in possesso della qualifica di Motorista equipaggio fisso di navigazione fino a 1000 Hp conseguita da almeno cinque anni che non abbia incarichi di comando.

Una volta superato il predetto corso e dopo aver conseguito tale qualifica il personale in argomento potrà vedersi corrisposta l'indennità dall'articolo 10, legge 23 marzo 1983, n. 78 (legge sulle indennità operative).

Sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it, nell'area "legislazione" il d.P.R. 164/2002; nell'area "circulari" il decreto 22/8/2002, che disciplina l'attività marittima della Polizia di Stato, con l'integrazione del 21/10/2002 e la relativa circolare esplicativa n. 559-B3/5050/1131 del 5 marzo 2003.

Concorso Periti Tecnici Superiori: in dirittura finale

L'8 maggio scorso si sono svolte, come previsto, le prove scritte del concorso interno, per titoli di servizio ed esami, per il conferimento di 37 posti di perito tecnico superiore; dei 105 candidati ammessi a sostenere la prova sono risultati presenti 21, così ripartiti: - n. 12 candidati per il profilo di perito tecnico superiore in telecomunicazioni; - n. 5 candidati per il profilo di perito tecnico superiore chimico; - n. 1 candidato per il profilo di perito tecnico superiore informatico; - n. 1 candidato per il profilo di perito tecnico superiore balistico; - n. 1 candidato per il profilo di perito tecnico superiore di laboratorio merceologico; - n. 1 candidato per il profilo di perito tecnico superiore assistente sociale.

Tutti i candidati presenti hanno terminato regolarmente la prova; il giorno 14 maggio la Commissione esaminatrice ha provveduto alla correzione degli elaborati, valutando idonei 11 dei 21 candidati che avevano sostenuto detta prova scritta e fissando le prove orali per il giorno 9 giugno prossimo in Roma, presso la caserma Ferdinando di Savoia.

Sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it, nell'area "circulari" le tracce d'esame sorteggiate.

Arruolamento 897 volontari a ferma breve, con possibilità di assunzione nella Polizia di Stato

Sulla Gazzetta Ufficiale del giorno 16 maggio 2003 - 4a serie speciale - concorsi n. 38, il Direttore generale per il personale militare del Ministero della difesa ha pubblicato tre bandi per l'arruolamento, nell'anno 2004, di volontari in ferma breve nell'Esercito italiano, nella Marina militare, compreso il Corpo delle capitanerie di porto, e nell'Aeronautica militare, con possibilità di immissione, al termine di detta ferma, nelle carriere iniziali delle stesse Forze armate, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della Guardia di finanza, della Polizia di Stato, della Polizia penitenziaria, del Corpo forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Il terzo bando prevede che 897 volontari che verranno arruolati nelle Forze Armate avranno la possibilità di immissione nella carriera iniziale della Polizia di Stato; tra essi fino al 15% (135) potranno essere di sesso femminile.

I candidati dovranno presentare domanda redatta in carta semplice, preferibilmente secondo i modelli predisposti per ciascun bando, indicando una sola preferenza relativamente alla Forza Armata o Forza di Polizia/Amministrazione a cui intende accedere al termine della ferma triennale, tra quelle indicate nel bando di arruolamento per il quale partecipa; al modello di domanda deve essere allegata copia fotostatica, leggibile, di un valido documento di riconoscimento.

La domanda di partecipazione all'arruolamento previsto dal citato 3° bando deve essere presentata dal 2 settembre 2003 ed entro il termine perentorio del 31 dicembre 2003.

I candidati di ciascun bando di arruolamento dovranno sostenere una prova di preselezione culturale, che avviene mediante una prova scritta da espletare in un tempo predeterminato, consistente in una serie di domande a scelta multipla vertenti su argomenti di cultura generale e sulle materie previste dai vigenti programmi della scuola media inferiore; i primi 2.000 (di cui 300 donne) candidati risultati idonei per il bando dei posti che danno possibilità di immissione nella Polizia di Stato verranno ammessi a sostenere le prove fisio-psico-attitudinali.

Dalla home page del nostro web, all'indirizzo www.siulp.it, è possibile accedere al testo completo del provvedimento e scaricare il modello di domanda per il bando che da la possibilità di accedere, al termine della ferma, alla qualifica iniziale della Polizia di Stato.

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno VIII
N. 11 - 1 Giugno 2003

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulente di Redazione:
GIUSEPPE IAFFALDANO

Ha collaborato a questo numero:
O. COSÌ
M. SARACINO
R. TATOLI

Stampa: Graphic Print di Tevere A.
Via Cavour, 35 - Valenzano (Ba)
E-mail: graphic_print@libero.it
Tel/Fax 0804676795 (ISDN)

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291165 - 5232702
Telefax 080/5751068
Internet: www.siulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.